

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### LA REPUBBLICA MATTINA E SERA

Numero separato settimanale 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Trasmissioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, sono interruzioni o spazi in carattere testino. Avvisi comunicati centesimi 70 la linea. Per il fine conto degli articoli mensili, e si respingono le lettere non staccate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

**LONDRA, 21.** — Il Consiglio dei ministri di lunedì proporrà probabilmente di prorogare il parlamento fino a febbraio.

Il *Morning Post* annunzia che la fregata *Shah* ricevette ordine di recarsi immediatamente a Besika. Lo stesso giornale annunzia che il governo russo ordinò la mobilitazione di un corpo d'esercito, il cui quartiere generale sarebbe a Varsavia.

Il *Times* ha da Berlino, che i generali Tottleben, Obanscheff, e Nepokoitschigi furono chiamati a Livadia. L'esercito del Turkestan fu aumentato considerevolmente; si fanno grandi preparativi in tutto l'impero; tuttavia le trattative continuano, e non deve temere una collisione immediata. L'intenzione dello Czarevic di visitare Vienna, Parigi e Londra è considerata come un sintomo che la Russia è disposta a seguire una politica di pace.

**RAGUSA, 21.** — La fortezza di Medun ha capitolato, 400 uomini della guarnigione, cannoni e munizioni caddero in mano dei Montenegrini.

**BERLINO, 21.** — La *National Zeitung* dice che la Germania non precisò il suo punto di vista nella questione dell'armistizio, e non si oppone né all'armistizio di sei mesi, né a quello di sei settimane, ma tende sempre allo scopo di stabilire un accordo fra le potenze e a mantenere la pace.

**PARIGI, 21.** — Si assicura che l'Inghilterra dichiarò che avendo

accettato l'armistizio semestrale non può ora raccomandare quello di sei settimane, ma non si oppone alle sei settimane. La questione rimane ora fra la Russia e la Turchia, e si risolverà a Costantinopoli fra il Sultano ed Ignatieff.

**VIENNA, 21.** — Fu presentata alla Camera l'interpellanza annunciata circa la politica Orientale.

**COSTANTINOPOLI, 20.** — Gli Ambasciatori si riunirono in casa d'Ignatieff. Si crede ad un accordo per un'azione comune diplomatica per persuadere la Porta riguardo all'armistizio e alle condizioni di pace.

Ignatieff presenterà le sue credenziali martedì.

**PEST, 21.** — Il *Lloyd* dice che la pace è ancora possibile, ma che la guerra è probabile; la guerra fra la Russia e la Turchia non può restare localizzata: gli studenti ungheresi vogliono fare una dimostrazione di simpatie alla Turchia con una passeggiata con fiaccole dinanzi al consolato ottomano, e con una questua a profitto dei feriti turchi.

### DIARIO POLITICO

La corrente pacifica nella ultimo ventiquattr'ore ha mantenuto il suo sopravvento, e le Borse si sono mosse alquanto più tranquille. Molte speranze si fondano sul viaggio del Granduca Ereditario a Londra, a Vienna e a Parigi, e in ogni caso si spera che se la guerra fosse inevitabile, sarà localizzata fra la Russia e la Turchia.

Noi, che soprattutto teniamo ad

essere sinceri, noi confessiamo di non condividere questa speranza: siamo piuttosto inclinati alla lusinga che non ci sia guerra del tutto. Anche questa lusinga è però attaccata ad un filo, e tal filo consiste nel *quos ego* che la Germania conscia della grande responsabilità che si è assunta nel mondo, fosse per pronunziare nel momento decisivo.

Lo pronunzierà? Qui sta il nodo della grande questione.

In quanto alla localizzazione della guerra fra Russia e Turchia, noi non la crediamo assolutamente possibile: lo potrà essere dapprimo, potrà forse abbracciare una prima campagna, ma quando la Russia fosse per divenire padrona delle Bocche del Danubio, e la strada che conduce direttamente a Costantinopoli le fosse aperta ed incontrastata, ci sembra impossibile che qualche altra potenza rimanendo inerte voglia sottoscrivere la sua propria rovina. In ciò siamo d'accordo col *Lloyd* di Pest, dove si presentano tutte le conseguenze di una sicura vittoria della Russia, e dove pare che la politica di astensione vada perdendo terreno. L'avanzarsi della Russia nelle provincie turche non può a meno di far sentire il suo contraccolpo in tutto l'equilibrio europeo, già tanto scosso dalla guerra del 1870, e ormai si parla che l'Inghilterra si assicurerà dei compensi all'occupazione dell'Egitto e di Candia.

Ognuno che ricordi anche debolmente le pagine della storia può comprendere qual germe di future conflazioni nel mondo sarebbe questo predominio dell'Inghilterra nel

Mediterraneo, e quali spaventose lotte si preparerebbero nelle sue acque, allorché un'altra potenza, rimarginate le sue piaghe, si presentasse sulla scena per rivedere i conti fatti senza il suo concorso.

Ciononostante le speranze di pace non sono ancora del tutto svanite: ne sarebbe anzi un indizio significantissimo la notizia, se si verifica, che il Parlamento inglese non debba essere convocato prima di febbraio.

E allora, perchè tanti preparativi di guerra, e il corpo d'armata russo, cui accenna il *Morning Post*, e che avrebbe il suo quartiere a Varsavia, con quale scopo è messo sul piede di guerra? È diffidenza dell'Austria, o è intenzione di assalirla? E il convegno di generali a Livadia, e il movimento militare in tutto l'impero?

Jeri noi dicevamo di attendere un po' di luce dal ricevimento d'Ignatieff presso il Sultano: un dispaccio della notte scorsa combina nella nostra idea, e il ricevimento avrà luogo martedì 24: aggiungiamo che forse traperà qualche raggio di quella luce anche dall'interpellanza che già fu deposta al Reichsrath di Vienna sulla politica orientale.

### Una riforma urgente

Noi non disconosciamo che l'avvenimento al potere della sinistra abbia prodotto alcuni benefici, fra i quali accenneremo a quello di aver rivelato in modo, anche troppo chiaro, di qual lega sia il liberalismo di certi tribuni e quanto sia necessario che le leggi sanciscano provvedimenti che tutelino da arbitri, i quali

forse non si potevano prevedere quando le leggi venivano discusse. Il governo della democrazia ha dimostrato che le nostre leggi hanno bisogno di qualche riforma, la quale possa offrire alle minoranze una garanzia e possa trattenerne i ministri da atti che la prepotenza sola giustifica e la violenza mette in esecuzione.

L'onor. Sella nel suo discorso agli elettori di Cossato ha dichiarato di desiderare « che lo scioglimento dei Consigli Comunali non sia lasciato per sfiducia guisa all'arbitrio ministeriale, che possa credersi ed affermarsi, come per esempio oggi in qualche luogo taluno crede ed afferma, un arma elettorale ».

L'egregio uomo di Stato ha additata, con queste parole, una riforma che noi non esitiamo a proclamare esser più urgente assai di molte altre, vagheggiate dagli odierni riformatori. La nostra legge comunale e provinciale, per ciò che agli scioglimenti delle assemblee elettive si riferisce, lascia sovrachio adito all'arbitrio e questo difetto non si palesò finché al governo dello Stato furono uomini non acciecati dalla passione partigiana, si rivelò in tutta la sua gravità dacché un ministero, che doveva separare la politica dall'amministrazione, ha prodotto tra questa e quella la più deplorabile confusione.

L'articolo 235 della legge comunale accenna a gravi motivi di ordine pubblico, che possono autorizzare il governo allo scioglimento dei Consigli Comunali e provinciali, ma di questa dizione, forse elastica, si fece da alcuni mesi un'interpretazione sì stranamente arbitraria che

il bisogno di maggior chiarezza è evidentissimo. Il ministero Depretis scioglie i Consigli per far decadere dal mandato Sindaci che suppone non essergli favorevoli e che ritiene veder uscire trionfanti dalla lotta che ci agita, provando quanto sia vero che il governo vuol lasciar passare la volontà del paese. A Cittadella, nella nostra provincia, è noto quale motivo d'ordine pubblico abbia prodotto lo scioglimento del Consiglio e si può rider davvero pensando che la non rielezione d'un uomo di principi d'ordine si fermi e sicuri com'è l'egregio conte Cittadella sia diventata, nella mente degli odierni governanti, un motivo d'ordine pubblico per sciogliere il Consiglio Comunale del capoluogo del suo Collegio!

Alla sfida ministeriale, che fu una offesa ad una patriottica popolazione, intelligente quanto liberale, sarà data degna risposta, ma, senza preoccuparci punto delle conseguenze di quel fatto speciale, noi vogliamo combattere la massima, la quale oggi è appunto quella accennata dall'onor. Sella, cioè lo scioglimento dei Consigli per arma elettorale.

È urgente una riforma che ponga freno ad arbitrio sì deplorabile e noi speriamo che l'onor. capo dell'opposizione se ne farà iniziatore nella Camera nuova, non avendo noi speranza alcuna che i riformatori della sinistra, liberali a parole, vogliono farsi proponenti d'una seria e liberale riforma. È indispensabile che la legge indichi, almeno in termini generali, quali sieno i

motivi, tutto aveva contribuito a suscitare nel cuore di Vaninka anche un altro sentimento. Non avrebbe saputo dire se veramente l'amava, ma certo avrebbe provato una grande affezione se le fosse venuta meno quella compagnia alla quale poco a poco erasi affettuosamente abituata.

Ma un'ombra, un sospetto dovevano ben presto far comprendere a Vaninka che i sentimenti, anche i più nobili e belli, hanno proprio l'instabilità e la durata di ogni cosa terrena, in onta a tutti gli sforzi che l'orgoglio umano possa fare per renderli eterni.

E questa volta era un sentimento di generosità che doveva suscitare la prima inquietudine nel cuore di Vaninka ed avvertirle Sella che non era lontano il giorno in cui avrebbe dovuto pentirsi amaramente della sua ripulsa alle preghiere, alle insistenze di Yambo, il quale la scongiurava a volerlo seguire.

D'altra parte, Sella doveva solamente addolorarsi perchè in quel momento la sua compagnia non addormentava così affettuosa come abitualmente soleva? Sella avrebbe avuto per avventura ragione di rimproverare a Vaninka un'ingusto capriccio, o piuttosto, interrogando il cuore, questo non le avrebbe detto che la figlia di Thomas Warton non aveva poi tutti i torti sospettando ciò che poteva anche essere la verità?

— E se fosse pure così? — diceva tra se medesima la bella schiava — e se fosse anche vero che i miei occhi si posano con compiacenza su quel giovane europeo, e che il mio cuore, si commuove alle sue parole, ai suoi sguardi profondi?...

— Sella avrebbe avuto per avventura ragione di rimproverare a Vaninka un'ingusto capriccio, o piuttosto, interrogando il cuore, questo non le avrebbe detto che la figlia di Thomas Warton non aveva poi tutti i torti sospettando ciò che poteva anche essere la verità?

— E se fosse pure così? — diceva tra se medesima la bella schiava — e se fosse anche vero che i miei occhi si posano con compiacenza su quel giovane europeo, e che il mio cuore, si commuove alle sue parole, ai suoi sguardi profondi?...

Però il carattere dolce, melanconico, rassegnato della sorella di Yambo, e persino quel misticismo che ogni giorno più riconosceva nella sua giovane a

(Continua)

### APPENDICE 48)

## DUE AMORI

ROMANZO

ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

Io stessa, signor Dawis, e ben dolente, di aver ignorato che foste a Freemantle, perchè sarei ritornato più presto. Ma perchè non passare la notte qui? Credo che Marley sia abbastanza lontano e per noi sarebbe una festa di potervi offrire l'ospitalità.

— Siete sempre un angelo! — disse il signor Dawis col più gentile sorriso che gli venne fatto trovare, — ma non posso accettare la vostra offerta. Affari importanti mi impongono di ritornare a Marley questa sera medesima. Di resto io sono dolente dell'ostinazione di vostro padre che si è fitto in capo di accompagnarmi buon tratto e che dovrà ritornare solo, a meno che non voglia onorare della sua presenza la mia povera casa proseguendo fino a Marley.

— Se il signor Warton volesse per mettermi di esse gli compagno, rifarremo insieme la strada, — osservò Giorgio Lerviani, il quale fino a quel momento non aveva aperto bocca.

— Sì, sì, padre mio, — soggiunse Vaninka, — il signor Giorgio vi accompagnerà: a due la strada riesce meno monotona, e poi avrete campo di spi-

gargli tutti i vostri progetti di miglioramenti nelle piantagioni.

E co i dicendo Vaninka rideva.

— Non hai torto — fece Thomas — e poiché Giorgio lo vuole, sia pure.

Quindi rivolgendosi al signor Dawis che stava esaminando con molta attenzione il giovane del quale Thomas accettava la compagnia:

— Lasciate che vi presenti il signor Giorgio Lerviani, — disse, — È un amico!...

Giorgio stese la mano al negriero di Marley.

In questo frattempo i domestici, dietro ordine di Thomas avevano insediato un altro cavallo, e ben presto Giorgio fu pure in arcione.

Vaninka salutò l'ospite di Freemantle con quella fredda cortesia che è propria delle donne americane, e poscia indirizzandosi a suo padre e a Giorgio Lerviani:

— Ritornate presto, — disse, — i cavalieri si allontanarono, e Vaninka rimase sulla soglia finchè anche il rumore del galoppo non si perdeva nello spazio.

Se la notte non fosse stata tanto buia, forse Vaninka avrebbe visto uno di quegli uomini rivolgersi più volte. Era Giorgio!...

Vaninka entrò nel salotto dove aveva l'usanza di passare la serata. Si pose a sfogliare un volume di Fenimore Cooper, ma ben presto lo gettò sul divano, e allora venne il turno della musica. Le sue dita trasvolarono leggere sul pianoforte, ma quando si sarebbe potuto credere di udire una di quelle melodie favorite, che Giorgio Lerviani aveva tante volte pregata di ripetere, Vaninka levossi improvvisamente, avvicinandosi alla finestra e fuggendo lo sguardo nell'immensità delle tenebre rimase a lungo ritta, immobile, pensosa.

Quali idee passavano nella sua mente? Che cosa a s'era nel cuore?

D'un tratto udì pronunziare sommessamente il suo nome.

Chi la toglieva dai suoi pensieri?

Si voltò con vivacità ispettosa.

Era Sella.

La sorella di Yambo le stava dinanzi e la fissava come se avesse voluto strapparle un segreto.

Il volto di Vaninka si fece di porpora.

Se la aveva l'occhio fiammeggiante, le narici dilatate e due lagrime riflettevano al chiarore della lucerna il fuoco dei suoi sguardi.

Entrambe le due fanciulle facevano. Si direbbe che non osano interrogarsi reciprocamente. Si fa la tema forse di toccare una piaga sanguinosa del proprio cuore accertando il suo dubbio con una domanda?

— Tom bussò in quel momento alla porta, e volgendosi a Vaninka che a stento aveva potuto rimettersi dalla sua emozione:

— Il corriere ha recato le lettere ed i giornali — disse inchinandosi umilmente.

— Sia bene, — disse, — Tom avanzossi, mise il plico sulla tavola ed uscì.

Come se avesse cercato un pretesto per sottrarsi ad una conversazione con Sella, o se temesse ciò che la fanciulla avesse potuto chiederle non sapendo bene che cosa avrebbe potuto risponderle, — la figlia di Thomas Warton lasciò il balcone, andò verso la tavola sulla quale il servo aveva deposto il plico e l'aperse.

Conteneva alcune lettere all'indirizzo di Thomas Warton ed i soliti giornali. Vaninka, era forse la prima volta che ciò le accadeva, e non era certo per desiderio di leggere le notizie de-

mondo politico, aperse il *New York Herald* e ne scorre le fitte pagine con indifferenza.

Sempre ferma vicino al balcone, la cui finestra era rimasta aperta, Sella stava quasi celata dietro le cortine, e di là guardando attentamente Vaninka, non perdeva un solo dei suoi movimenti.

— Ma è impossibile! — l'udi esclamare di un tratto, e le parve che la sua fronte si corrugasse.

A queste parole, a quella emozione improvvisa, Sella mosse lentamente verso la fanciulla.

— E che cosa havvi di tanto interessante? — le domandò, — perchè questa tua meraviglia?

Quasi che non avesse voluto che Sella leggesse e ciò che in quel foglio si conteneva, Vaninka lo ripeté prestamente, e volgendosi alla sua compagnia con apparente tranquillità e con asprezza mal celata:

— Niente, — rispose, — niente che possa interessarti.

Sella sentì quel dispetto, ma nulla disse. Però le rivolse le occhiute che Vaninka dovette, suo malgrado, chinare gli occhi sotto gli sguardi dargiganti della giovane.

— E se Yambo avesse detto la verità? — pensò Vaninka. — E se egli fosse stato profeta?...

Forse che Sella devinava ciò che Vaninka aveva letto nel *New York Herald* come aveva sentito in lei la rivale?

Chi ha mai potuto stabilire le leggi che regolano gli affetti umani?...

Chi potrà dire: fin qui è il limite dell'amore e dell'odio, ed è a questo termine che amore ed odio mutano di nome, si

confondono, si scambiano le parti?...

I giudizi, le teorie, i paradossi sul conto della povera anima umana sono vecchi quanto il mondo o innumerevoli come le sabbie del mare e gli atomi d'oro che turbano in un raggio di sole, ma a nessuno fu dato mai di stabilire un sistema di applicare le cifre a questo strano fenomeno che si appalesa in quel microcosmo che si definisce cuore, anima o spirito. Pitagora ha detto che gli affetti umani sono l'infinito e questo non si misura, non si limita.

Il primo sentimento che aveva avuto in quel tratto il cuore di Vaninka verso Sella, era stato certamente una profonda simpatia, un fascino misterioso che la figlia di Thomas Warton subiva forse anche a sua insaputa.

Le piaceva quella mesta figura di donna condannata a vivere in mezzo ad un popolo di schiavi, deserta forse di ogni speranza d'incontrare mai un affetto degno di controbambio. Appasionata alla lettura e avento sfogato la più gran parte di quelle emozioni romantiche dell'Oriente dove tutto si adagia in una bellezza mirabile di forma, Vaninka immaginava forse Sella come una di quelle divinità indiane che nella fantasia dei poeti Bramini appaiono in una stella ai devoti rassegnati facendo balenare ai loro sguardi quei geroglifici d'oro che racchiudevano la divinazione del martirio e la santa promessa di un ritorno all'antica gloria. Infine Vaninka, più che dall'affetto, era stata trascinata ad esprimere il desiderio di aver seco Sella, dalla immaginazione.

Però il carattere dolce, melanconico, rassegnato della sorella di Yambo, e persino quel misticismo che ogni giorno più riconosceva nella sua giovane a

confondono, si scambiano le parti?...

I giudizi, le teorie, i paradossi sul conto della povera anima umana sono vecchi quanto il mondo o innumerevoli come le sabbie del mare e gli atomi d'oro che turbano in un raggio di sole, ma a nessuno fu dato mai di stabilire un sistema di applicare le cifre a questo strano fenomeno che si appalesa in quel microcosmo che si definisce cuore, anima o spirito. Pitagora ha detto che gli affetti umani sono l'infinito e questo non si misura, non si limita.

Il primo sentimento che aveva avuto in quel tratto il cuore di Vaninka verso Sella, era stato certamente una profonda simpatia, un fascino misterioso che la figlia di Thomas Warton subiva forse anche a sua insaputa.

Le piaceva quella mesta figura di donna condannata a vivere in mezzo ad un popolo di schiavi, deserta forse di ogni speranza d'incontrare mai un affetto degno di controbambio. Appasionata alla lettura e avento sfogato la più gran parte di quelle emozioni romantiche dell'Oriente dove tutto si adagia in una bellezza mirabile di forma, Vaninka immaginava forse Sella come una di quelle divinità indiane che nella fantasia dei poeti Bramini appaiono in una stella ai devoti rassegnati facendo balenare ai loro sguardi quei geroglifici d'oro che racchiudevano la divinazione del martirio e la santa promessa di un ritorno all'antica gloria. Infine Vaninka, più che dall'affetto, era stata trascinata ad esprimere il desiderio di aver seco Sella, dalla immaginazione.

Però il carattere dolce, melanconico, rassegnato della sorella di Yambo, e persino quel misticismo che ogni giorno più riconosceva nella sua giovane a

confondono, si scambiano le parti?...

I giudizi, le teorie, i paradossi sul conto della povera anima umana sono vecchi quanto il mondo o innumerevoli come le sabbie del mare e gli atomi d'oro che turbano in un raggio di sole, ma a nessuno fu dato mai di stabilire un sistema di applicare le cifre a questo strano fenomeno che si appalesa in quel microcosmo che si definisce cuore, anima o spirito. Pitagora ha detto che gli affetti umani sono l'infinito e questo non si misura, non si limita.

Il primo sentimento che aveva avuto in quel tratto il cuore di Vaninka verso Sella, era stato certamente una profonda simpatia, un fascino misterioso che la figlia di Thomas Warton subiva forse anche a sua insaputa.

Le piaceva quella mesta figura di donna condannata a vivere in mezzo ad un popolo di schiavi, deserta forse di ogni speranza d'incontrare mai un affetto degno di controbambio. Appasionata alla lettura e avento sfogato la più gran parte di quelle emozioni romantiche dell'Oriente dove tutto si adagia in una bellezza mirabile di forma, Vaninka immaginava forse Sella come una di quelle divinità indiane che nella fantasia dei poeti Bramini appaiono in una stella ai devoti rassegnati facendo balenare ai loro sguardi quei geroglifici d'oro che racchiudevano la divinazione del martirio e la santa promessa di un ritorno all'antica gloria. Infine Vaninka, più che dall'affetto, era stata trascinata ad esprimere il desiderio di aver seco Sella, dalla immaginazione.

Però il carattere dolce, melanconico, rassegnato della sorella di Yambo, e persino quel misticismo che ogni giorno più riconosceva nella sua giovane a

motivi d'ordine pubblico che possono autorizzare lo scioglimento dei Consigli elettivi ed è indispensabile che si studi una disposizione, la quale tuteli da qualsiasi arbitrio la volontà degli elettori, continuamente violentata da un ministero che non obbedisce nei suoi atti ai principii della libertà, ma, alle suggestioni delle combriccole settarie e al capriccio.

Noi ci auguriamo che l'on. Sella inizi l'accennata riforma e in tal caso, lieti di veder riformato quell'articolo della legge, del quale il governo della sinistra, ha praticamente rivelato, coi suoi atti, i difetti, ripeteremo: *necesse est ut eventiant scandala.*

### A PROPOSITO di una lettera del Lanza

I fogli ministeriali menano gran chiasso di una lettera scritta dall'onorevole Lanza qualche anno fa all'onorevole Bonghi.

Ecco quanto ne dice il Piccolo di Napoli:

Abbiamo pubblicato di sopra la lettera che l'on. Bonghi ha diretto alla *Perseveranza* a proposito dell'incidente a cui ha dato luogo una polemica tra il nostro giornale e il *Bersagliere*. Siamo in grado di completare la lettera dell'on. Bonghi con le informazioni che ci giunsero stamane da Roma.

Nel 1871 l'on. Lanza espresse all'on. Bonghi il desiderio che trovasse modo di far intendere in Francia ed in Germania la legge sulle guarentigie e la politica ecclesiastica italiana, che, frastuono com'erano, procuravano in quei paesi all'Italia biasimo immeritato.

E poiché l'on. Bonghi, distolto dalle molte sue occupazioni, non aveva soddisfatto il desiderio dell'onorevole Lanza, questi insistette tornando a pregarlo più volte di voler rendere quel servizio al governo ed al paese.

L'on. Bonghi, incontratosi un giorno col Lanza in un dei corridoi della Camera dei deputati, dissegli che a suo giudizio il lavoro, che il Lanza desiderava, sarebbe potuto commettere a stranieri che volessero pigliarsi la pena di leggere molta materia noiosa e digerirla per esporla poi e farla comprendere nei loro paesi: — questa esser, però, opera di molta fatica, di lungo tempo e di qualche spesa.

I due onorevoli essendo stati intercetti in questo discorso da un altro sopraggiunto, il Lanza scrisse più tardi, una lettera all'on. Bonghi, nella quale tornando sull'argomento diceva che alla spesa del lavoro avrebbe pensato lui ed usò la frase: *babbo pagherà*, quella appunto riprodotta dal *Bersagliere*.

Qualche giorno dopo l'on. Bonghi si accorse di non aver più la lettera del Lanza.

Chi gliel'aveva tolta? non si sa; ma poiché altra volta l'aver sottratte altre lettere di uomini politici ha procurato fortuna o almeno ha fatto rumore, il ladro o, se meglio piaccia, il nuovo proprietario della lettera dell'on. Lanza, se l'è saputo tenere bene conservata e, venuta l'ora con l'avvenimento della sinistra al potere, l'ha fatta passare, venduta o donata non sappiamo, nelle mani dell'on. Nicotera.

Il ministro dell'interno non ha però stentato molto a capire che quella lettera non poteva essere un'arma né contro l'on. Lanza né contro l'onorevole Bonghi, al quale il Lanza non intendeva chiedere un favore e molto meno poteva credere di farne, e dal quale soggiungiamo poteva anche sperarne meno che da altri, dai favori, poiché chi conosce la vita parlamentare degli ultimi anni, sa che il Lanza non poteva certo contare l'on. Bonghi tra i deputati più amici suoi.

L'on. Nicotera ha compreso pure che il Lanza non imponeva al Bonghi di esprimere le opinioni sue, ma lo invitava ad esporre le proprie, facendo conoscere e chiarendo lo stato della nostra legislazione.

Tuttavia, benché richiesto di renderla, l'on. Nicotera ha voluto conservare la lettera pervenuta nelle sue mani al modo che abbiamo detto, forse per... pel desiderio di avere un autografo di uno dei suoi predecessori.

### Cronaca elettorale

Este li 17 ottobre 76.

Sabato sera decorsa finalmente Norma ha dato a Polione gli ultimi

rimproveri. Adalgisa tolse alla così detta Vergine Custode i sempre cari e mocciosi pargoletti, e li consegnò agli Asili d'infanzia; ed il gran sacerdote Oroveso si strappò la barba per la rabbia, allorché vide i suoi druidi spogliarsi dei sacri veli, e consegnarli al custode del Tempio sig. Stecco, sapendo che poi servivano di paludamento alle ambulantanti madonne campagnuole, od anco di zanzeliere ai buoni estensi.

E domenica infine il ministro staffiere Ruy Blas, dopo avere tramutati e balestrati pel mondo i suoi Grandi di Spagna, quasi fossero tanti impiegati del nostro governo riparatori (poveri infelici si tramutarono tanto che si ebbero i piedi rovinati e furono costretti a presentarsi al Consiglio di Stato di Este in babucce), dopo aver fatto un'occhiello nel ventre al vecchio don Guritano, ed infilzato senza misericordia il suo padrone don Sallustio, visto che la regina Sara-Bellot per quanti sforzi facesse non arrivava mai ad abbracciarlo, in causa di certi naturali impedimenti; si decise ad inghiottire la pillola del fatale veleno, che spense sul suo labbro l'ultima nota della *Dolce voluttà... a. a.*, dando termine così ai suoi giorni... di scrittura.

E con ciò le porte del massimo ed unico teatro vennero definitivamente chiuse con grande soddisfazione della sempre benemerita presidenza, e con molta gioia dell'impressario, il quale, dicesi, sia partito da Este col suo fagotto pieno di grazia di Dio, e coi manifesti segni d'affetto e di riconoscenza di tutti i virtuosi, ed in specialità delle vergini sacerdotesse d'Irminsul.

Ed ecco Este ritornata alla solita vita casalinga e monacale. Unica risorsa è ora la bottega di caffè, se non fosse poi altro per conoscere almeno le grandi novità politico-cittadine.

L'altra sera mi trovava appunto rincantucciato in un angolo del caffè del Commercio, e stavami studiando sulla faccia del gelatiere la strana teoria di Darwin, che ci vuol far discendere dalle scimmie, quando uno dei soliti amici molto bene informati, mi spifferò quanto egli aveva pur allora raccolto andando in giro nella città. Trascrivo:

Che erasi costituito in Este un comitato elettorale sotto gli auspici di influenti membri della associazione progressista; che un tale comitato era composto di N. 4, dico quattro persone; che i membri del comitato ritenevano per gli stessi sventurati padri dell'*Oco Euganeo*, giornale morto miseramente nell'alvo materno tipografico, dopo una lunga e laboriosa gestazione, ed in onda ai reiterati bagni di *cruschetta*, e dei cataplasmi *all'aglio*; che il detto comitato si era perfino servito della diplomazia paesana (sebbene un po' avariata pel lungo disuso) per offrire al Correnti la candidatura del collegio di Este; che il Correnti aveva spedita al detto comitato per copia conforme, la stessa lettera da lui diretta agli elettori di Cuneo, Macerata, Casal Maggiore e Vigevano. E con questo l'amico vuoto il sacco.

Lasciando ora a parte gli scherzi dell'amico, vi dirò che sta il fatto che alcuni estensi e non estensi cercano di contrapporre il Correnti al Morpurgo, e che quindi sarebbe prudente che il partito moderato ed onesto, per quanto si creda sicuro di avere la maggioranza del paese favorevole all'antico deputato, stesse in guardia, ed avesse ad agire con un po' più di energia di quella che ha fatto fino a questo momento.

### Collegio di Piove-Conse ve

Arzegrande 21 ottobre 1876.

A proposito del «Lasciate passare la volontà del paese» è egli giusto che un pubblico ufficiale quale si è per esempio il Sindaco Meneghini d'Arzegrande la faccia da galoppino elettorale a pro di quel Callegari che gli promise mari e monti al comunale banchetto a voi noto? E ciò in regola colle teorie del Nicotera che non vuole che i pubblici funzionari facciano i partigiani per questo o quel candidato?

È vero però che il Callegari sarebbe tutt'altro che il *babau* dei pontonieri visibili ed anche invisibili.

### Un discorso dell'on. Tenani

All'Associazione costituzionale di Rovigo l'on. Tenani ha pronunciato un eloquente Discorso, da cui togliamo il brano che segue:

Ho letto attentamente l'ultimo discorso di Stradella e posso dirvi, o signori, che non c'è progetto di riforma accennato in quel discorso,

che non sia stato nel pensiero e nel desiderio della parte moderata. — La sostituzione, per esempio, del peccatore al contatore nel macinato era stata vagheggiata dai nostri uomini politici; la legge sulla perequazione della fondiaria fu presentata alla Camera dal Minghetti; l'elevazione del *minimum imponibile* nella tassa sulla ricchezza mobile fu suggerita e difesa dal Maurogonato e dal Corbetta; e così via.

Che se codeste leggi e altre riforme non si poterono discutere fu, o signori, perchè «ogni giorno ha il suo affare, e perchè codeste riforme avrebbero portato il loro contraccolpo con danno e con pericolo gravissimo della pubblica cosa su quel pareggio che era in cima dei pensieri della parte moderata. — Abbiamo dunque, o signori, delle gloriose tradizioni e delle nobili aspirazioni da custodire; abbiamo una vecchia e onorata bandiera da proteggere; e ora che la parte avversaria è salita al potere, noi, senza osteggiarla in ogni cosa come, e si direbbe *a priori*, stiamo vigili e parati.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — È aspettato domani in Roma l'Eminentissimo Cardinale Dechamps Arcivescovo di Malines nel Belgio. (*Voce della Verità*)

— Gli artisti residenti in Roma terranno domani, sabato 21, alle 8 pom., un'adunanza nelle sale dell'Associazione artistica internazionale.

Scopo dell'adunanza è di discutere e deliberare sul modo di chiedere alle autorità governative e comunali una più equa applicazione della tassa della ricchezza mobile agli esercenti le arti belle. (*Opinione*)

— Dal ministero delle finanze è stato compilato un nuovo regolamento sul servizio del lotto, da entrare in vigore col primo gennaio prossimo.

A facilitare il controllo delle vincite e l'opera degli ispettori alle ricevitorie, verranno dal primo gennaio prossimo, adottati in via di esperimento nuovi bollettari per le giocate, sui quali verrà indicata a stampa la somma giocata; per tal modo si farà un primo passo verso il nuovo sistema delle giocate a somme determinate, sistema che, se fosse favorevolmente accolto dai giocatori, presenterebbe molto maggiori garanzie tanto a vantaggio dell'erario quanto dei giocatori. (*Fanfulla*)

FIRENZE, 20. — Ieri mattina morì in Firenze l'ex ministro e presidente del Consiglio sotto Leopoldo II, Giovanni Baldassarini, dopo aver chiesta e ottenuta la benedizione di Pio IX. Aveva quasi 84 anni.

TORINO, 20. — Siamo autorizzati a dichiarare che il cav. Arturo Perrone di San Martino declina la candidatura del Collegio di Savignano, ed accetta quella del Collegio di Ivrea statagli offerta da molti elettori. (*Risorgimento*)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — L'*Univers* non crede alla pace; opina che si accumulano pretesti sopra pretesti dalla Russia per romperla colla Turchia; domanda soltanto quale fatale acciecamento spinga l'Austria a fare il giuoco degli altri due imperi del Nord. (*Opinione*)

I *Débats* che parlavano sempre diffusamente delle cose orientali, da due giorni a questa parte restringono i loro apprezzamenti nei limiti i più angusti. Nel numero che ci giunge oggi esaminano la posizione che ha l'Austria-Ungheria nelle vertenze attuali ed esortano questa potenza a non volersi accordare colla Russia per cercare di estendersi in Oriente.

— 20. — Si annunzia che la regina Vittoria d'Inghilterra abbia diretta una lettera autografa all'imperatore Guglielmo, pregandolo di adoperare la sua influenza per il mantenimento della pace.

Generalmente vi è maggiore tranquillità dei giorni passati.

La Borsa è meglio disposta. (*Fanfulla*)

GERMANIA, 18. — La *National Zeitung* dedica un articolo al programma elettorale del ministero Depretis, che giudica non troppo favorevolmente, sebbene questo giornale berlinese sia stato quasi l'unico in Germania che abbia inneggiato pel passato agli uomini del 18 marzo.

Lo citata *Zeitung* trova che il discorso di Stradella contiene un vasto programma che attesta nel suo autore la coscienza dei bisogni del paese e delle esigenze e condizioni dell'Italia; ma trova nel tempo stesso che non è spiegata la maniera di attuare le molte riforme annunciate e che il ministero si trova incerto, confuso

e non sa veramente da qual parte incominciare. Il foglio liberale di Berlino soggiunge, che l'impressione fatta dal discorso dell'on. Depretis fu tanto più sfavorevole, in quanto che l'oratore dimostrò di non sapersi togliere dalle inveterate consuetudini e non accennò pur con un solo pensiero ad azioni proficue e che possa servire di guarentigia per l'avvenire.

INGHILTERRA, 18. — Il *Daily News* considera la guerra come inevitabile, e nota che persino l'ufficiale *Journal de St. Petersburg* parla di questa «crisi che nel diritto corso della politica russa» non può significare altro che «la guerra è inevitabile.»

Questo giornale s'occupava della voce di una alleanza fra l'Austria e la Russia e dice che se fosse vera, questo fatto dimostrerebbe quanto basso è caduta la politica del governo inglese. Esso conclude che non crede a questa mostruosa alleanza. L'Austria deve sapere che qualunque prezzo le pagasse la Russia pel suo appoggio, non compenserebbe mai il danno cui andrebbe incontro unendosi in un'azione disturbatrice della pace europea.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Il *Tagblatt* di Vienna ha un articolo in cui esorta caldamente ad astenersi dalle agitazioni contro l'Austria. — Lo stesso foglio pretende di sapere che nei circoli diplomatici ritornano a galla la questione delle condizioni di pace.

### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre contiene:

Regio decreto 15 ottobre, che separa il comune di Rosso dalla sezione di Staglieno e lo aggrega a quella di Bargagli, appartenente al collegio elettorale il Recco.

Regio decreto 15 ottobre, che separa i comuni di Landriano, Viduggio, Biscapè, Sizzano e Torrevacchia Pia dalla sezione principale del collegio di Pavia e ne fa una sezione distinta con sede in Landriano.

Regio decreto 15 ottobre, che separa il comune di Bergogno dalla sezione di Noli e lo aggrega a quella di Spotorno, collegio di Savona.

Regio decreto 15 ottobre, che separa i comuni di S. Pietro al Natosio, Rodda, Gramaceo, Savogno, Siregna e Torcetta dalla sezione principale del collegio di Cividade e ne forma una sezione distinta con sede a S. Pietro al Natosio.

Regio decreto 15 ottobre, che separa il comune di Altire dalla sezione di Carcare e ne forma una sezione distinta del collegio di Cairo Montenotte.

Concessioni di *exequatur* consolari. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Casino dei Negozianti di Padova. — Venerdì sera, alla seduta, sulla proposta per le prossime elezioni sono intervenuti cinquanta soci. Compilate le formalità d'uso, il Comitato elettorale venne invitato a riferire all'assemblea; ed a nome di esso il signor ing. Agostino Borgato diede lettura della seguente relazione:

«Chiamati dalla fiducia del vostro voto a presentarvi la proposta per le prossime elezioni politiche, noi abbiamo avuto in mira le esigenze generali del nostro paese, quelle particolari della nostra città, e gli intendimenti, che la gran maggioranza dei nostri soci fece più volte palesi.

«Con la scorta di questa guida, ci riuscì facile e piana la scelta del candidato pel primo collegio di Padova. La nostra Società desiderava un deputato di parte liberale moderata, fautore di utili provvedimenti, quali ad esempio un razionale ampliamento del diritto elettorale, e la massima possibile diffusione della istruzione laica, alieno da servilismo e da inconsulti propositi, e leale alla monarchia costituzionale, così da considerarla non come mezzo per arrivare a scopi o diversi o contrari, ma come forma di reggimento, che corrisponde al benessere della patria nostra, e colla quale, i vantaggi delle libere nostre istituzioni possano consolidarsi e svilupparsi con tranquillo e sicuro progresso.

«Questi principii — noi ne siamo certissimi — sono quelli del deputato cessante, il commendatore Francesco Piccoli. Di lui voi già conoscete appieno l'alto ingegno, la seria dottrina, la integrità di carattere ed il vivo interesse, che prende per la pubblica cosa. Non estiamo quindi a proporre la di lui rielezione.

«Il mandato di rappresentare la città nostra al Parlamento Nazionale fu altre due volte affidato al commendatore Piccoli, ed egli lo sostenne degnissimamente, acquistandosi nella Camera e fuori stima sincera, che è sicura prova dei meriti suoi.

«Dal nostro proposito non poteva farci declinare il dubbio sulla opportunità di escludere le rielezioni o di evitare l'abbinamento delle cariche. Non ci fermeremo a discutere se questi concetti possano accettarsi in massima nella loro ampiezza: affermiamo però che non sono da accogliersi nelle condizioni attuali. Quando — e speriamo avvenga presto — si presenteranno alle pubbliche cariche molte persone, che ne abbiano veramente i titoli, quando la pratica della vera libertà sarà entrata nelle abitudini del nostro paese, per modo che in numero maggiore di adesso si trovino cittadini atti per reale, nota ed onesta capacità a reggere le pubbliche cose, allora si potranno con mano più larga scegliere i candidati ai pubblici uffici.

«Adesso non evvi ragione di abbandonare chi ha fatto ottima prova, ed ha bene meritato del paese, per servire ad una astratta teoria, che le notizie, che già si hanno, e le più fondate previsioni portano a credere non sarà seguita nel massimo numero dei collegi del regno.

«Crediamo con tali cenni ampiamente giustificata la nostra proposta quanto al primo collegio.

«Il secondo collegio si compone dei Comuni rurali appartenenti al Distretto, e noi siamo tutti, o per lo meno quasi tutti, elettori del primo, che comprende la città e le frazioni esterne. In tale stato di cose, il secondo collegio di Padova è per noi nella stessa condizione di tutti gli altri collegi della provincia, dei quali non ci siamo mai occupati. Noi crediamo adunque che alla nostra Società non convenga ora di fare alcuna proposta pel secondo collegio essendo nullo od affatto esiguo il numero dei nostri soci, che in quello sono elettori. La cura di presentare il candidato per esso lasciamola dunque ad altre associazioni, esistenti nella città nostra, e dirette principalmente a scopo politico.

«Il vostro Comitato quindi conclude:

«1) col designare a candidato pel primo collegio di Padova il comm. Francesco Piccoli;

«2) col proporre l'astensione del Casino dal presentare alcun candidato pel secondo collegio di Padova.»

Dopo breve discussione si venne alla votazione.

A partito segreto la proclamazione del comm. Piccoli a candidato del primo collegio fu vinta per 43 voti favorevoli contro 4 contrari.

L'astensione dal fare proposta pel secondo collegio venne deliberata a voto palese alla quasi unanimità.

Scuola di disegno pratico di modellazione e d'intaglio ad uso degli artigiani di Padova.

AVVISO  
Col giorno 15 novembre p. v. si riapre la scuola di disegno pratico, di modellazione e d'intaglio ad uso degli artigiani di Padova. — L'iscrizione degli alunni seguirà nei tempi, e colle condizioni seguenti:

1. Incomincerà col 1° si chiuderà col giorno 10 del p. v. novembre, nel locale destinato alla scuola, Via Selciato del Santo n. 1020, dal mezzodì alle ore 2 pomeridiane.

2. Gli aspiranti devono contare non meno di 12, e non più di 28 anni di età, salvi casi specialissimi di manifesta attitudine a qualunque delle professioni, per le quali vi sia bisogno di perfezionarsi coll'imparamento del disegno o della plastica.

3. La domanda, che deve presentarsi al Direttore nei giorni ed ore soprastabili, dovrà essere corredata dai documenti che seguono:

a) Attestato di una pubblica scuola Comunale di aver ben soluto l'esame della IV classe elementare;

b) Fede di buoni costumi;

c) Prova di essere avviato ad una professione, che abbia d'uopo degli insegnamenti che si danno nella scuola;

d) Dichiarazione di uno dei genitori dell'aspirante, se minorenni, e in caso di loro mancanza, pel più prossimo parente o del tutore, nella quale sia espresso il permesso ad esso alunno di iscriversi nella scuola.

— NB. A rendere più facile questa pratica stanno, nell'ufficio della Scuola, apposite stampiglie portanti la prefata dichiarazione; basterà quindi che il genitore o tutore dell'aspirante apponga ad una di tali stampiglie il proprio nome perchè s'intenda accordato il permesso.

4. Il giorno dopo la presentazione dei documenti, gli alunni ritenuti i-

donesi riceveranno una Cedola che darà loro il diritto di frequentare la scuola, purché ne rispettino le norme disciplinari, stampate anche a tergo della Cedola predetta.

5. L'orario delle lezioni è il seguente:

a) dal 15 novembre 1876 a tutto 15 marzo 1877, dalle ore 6 alle 8 pomeridiane.

b) dal 16 marzo a tutto aprile 1877, dalle ore 6 alle 8 antimeridiane.

c) dal 1° maggio a tutto agosto detto anno, dalle ore 5 1/2 alle 7 1/2 antimeridiane.

d) Le domeniche e i giovedì, dal 15 novembre 1876 a tutto agosto 1877, (per le lezioni di geometria e di disegno costruttivo), dalle ore 8 alle 10 antimeridiane.

NB. Nei giovedì, oltre alla lezione qui accennata di geometria e di disegno costruttivo, avrà pur luogo quella ordinaria, nell'orario fissato per i giorni feriali.

6. Nella scuola si danno insegnamenti di disegno e di plastica speciali ed applicati alle professioni di falegname, di stipettaio, di scarpellino, di intagliatore in legno, di orafista ed argenteo, di fabbro, di tappezzerie, di decoratore di stanzette.

7. Si avverte finalmente, che ad uso degli alunni dei Corsi superiori, già avviati alla pratica, stanno annessa alla scuola, e sotto la direzione dei rispettivi Maestri, tre officine, una di stipettaio, una di intagliatore in legno ed una di scarpellino ornamentale.

Padova, 15 ottobre 1876.

Il Presidente

P. SELVATICO

Revisori e Delegati ai Musei Civici e Bottacin 1872-1875.

Ottava Lista.

Dott. Giulio Giusti.

Il suo discorso intitolato: Francesco Petrarca precursore ed iniziatore del Rinascimento. Perugia 1874, in 8.

Alberto Morelli.  
Opuscolo da lui scritto col titolo: Urbano Rattazzi, saggio politico. Padova, 1874, in 8.

Cav. Francesco Ramognini.  
Ferdinando di Savoia Duca di Genova. Torino, 1875, in 8. Poemetto scritto dallo stesso donatore.

Municipio di Alessandria.  
Medaglia di rame a Urbano Rattazzi, 1873.

Luigia Garbi.

Orciuolo di terracotta greco antico.

Luigi Veronese.

Due pezzi di carta moneta, di cui uno del Comitato d'azione veneto 1863, ed uno del Comitato di soccorso a sollievo dei Romani, 1867.

Dott. Giuseppe Pasquidoglio.  
Medaglietta d'argento di Roma-1848, ed altra di rame di Venezia 1848.

Ab. Stefano Piombin.  
Due bottoni argentati, di cui uno coll'arme di S. Marino ed una coll'arma del Duca di Modena.

Augusto Licudi.  
Medaglia ottone a Garibaldi.

Giuseppe Fusaro.  
Medaglietta ottone a Gioachino Rossini.

Leonardo Anselmi.

Fotografia di un dipinto di Peterlin rappresentante Dante seduto. — Volume di viaggi pittorici scritto in inglese. Londra, 1833, in 16.

Cav. Giovanni Tomasoni.  
Le relazioni da lui lette all'Accademia di Padova sull'emigrazione degli Italiani all'estero.

Giovanni Orlandini.  
Moneta biglione di Ferrara.

Cav. Achille S. Giovanni d'Urbino.  
Incisione in rame ad acqua forte rappresentante un episodio degli Itonoclasti tratto dal dipinto di Domenico Morelli.

Conte Gino Cittadella-Vigodarzere.  
Medaglia di bronzo a Pier Luigi Farnese.

Villorino Piccardi.  
Due pezzi di carta-moneta di Venezia del 1848.

Antonio Carozza.  
Sei monete imperiali romane di rame.

Conte Girolamo Colloredo.  
Moneta biglione di Fermo.

Municipio di Roma.  
Medaglia di rame relativa all'XI Congresso scientifico 1873 in Roma.

Lorenzo Gambaro.  
Due medaglie di piombo, di cui una relativa al monumento Cavour, l'altra all'Italia Una, 1873.

Germano Prosdocimi.  
Medaglia di rame relativa alla Società Orticola, 1871 in Venezia. Incisione in acciaio a colori rappresentante il ritratto di Ferdinando Massimo d'Austria.

Ministero dell'interno.  
Medaglia di rame a Vittorio Emanuele II, 1871.

Cav. Paolo Rocchetti.  
Moneta biglione di Corinto.

Prof. Andrea Gloria.  
Moneta di Roma antica di rame.  
I. B. Ganti.  
Sonno, soneto e sonaio. A. Z. Ais de Prouvencé, 1874, in 12. (Autore lo stesso donatore).  
Joseph Hampel.  
Opuscolo da lui scritto in tedesco sul Museo di antichità di Buda-Pest.  
Cav. Nicomede Bianchi.  
Opuscolo da lui scritto col titolo: «Relazione sull'Archivio di Stato in Torino.» Torino, 1874, in 8.  
Madama Rosa Accais Roumanilla.  
Theodor Auboccel.  
G. F. Imbert.  
Carles Roy.  
Aimé Giron.  
Paul Terris.  
Gabriel Monavou.  
Audrien Sicard.  
Frères Gros.  
I rispettivi loro scritti pubblicati in lingua francese e provenzale nell'occasione delle feste celebrate in Francia a F. Petrarca nel 1874.

**Dibattimenti** presso il Tribunale Correzionale di Padova.  
23 ottobre. Contro Giraldo Ferdinando per furto, dif. avv. Deganello; contro Colombo Luigia ed Albanese Rosa per furto, dif. avv. Deganello e Basevi; contro Candeo Carlo per appropriazione indebita, dif. avvocato Monici.

**Scuola Industriale femminile.** — Avendo l'Assemblea Generale deliberato nel 16 ottobre corr. a voti unanimi di sciogliere l'Associazione, si fa invito ai signori sottoscrittori che hanno versato in tutto od in parte gli importi da loro sottoscritti di presentarsi alla Casa Treves in Via Zitate N. 3662 per ritirare, dal 15 novembre in poi verso restituzione della Bolletta o Bollette provvisorie loro rilasciate per titolo di azioni, un buono (Chèque) sulla Banca Mutua Popolare di qui per ricupero dell'importo versato: con avvertenza che gli interessi a tutto 31 ottobre corr. furono impiegati nel rimborso delle spese incontrate per l'Associazione come da Nota che sarà resa ostensibile ad ogni interessato alla presentazione delle Bollette.

**Suppliamo** che nella ricorrenza della fiera annuale la brava Banda di Ponte di Brenta suonerà in Piazza a Novanta scelti pezzi di musica nelle sere di domenica, 22, e martedì 24 corrente.

Invitiamo i nostri invitati di fare una corsa in quel simpatico paesetto, già ben noto per le sue brillanti villeggiature e per la cortesia dei suoi abitanti, di cui abbiamo splendido saggio nell'accoglienza fatta nel decorso maggio ai giovanetti delle nostre scuole comunali.

**Concerto.** — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 22 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2 pomer. i seguenti pezzi:  
1. Marcia. Bianca. Fedeli.  
2. Sinfonia. Fiorina. Pedrotti.  
3. Mazurka. L'Incipriata. Olivieri.  
4. Pot-pouri. Marta. Plotow.  
5. Polka. Cri Cri. Corrado.  
6. Delirio e Finale 2. Jone. Petrella.  
7. Valzer. L'Esule. Grandi.

**Teatro Garibaldi.** — Il sig. Rappelleschi, di cui già abbiamo annunciato l'arrivo, darà domani la sua prima rappresentazione, e martedì la seconda in unione alla sua signora.

**Objetti trovati** e depositati alla Div. VI Municipale:  
Per la seconda volta  
Un velo di seta nero da donna.  
Un piccolo orecchino d'oro da fanciulla.

Per la prima volta  
Uno sciallo di lana rossa.  
Un portamonete usato contenente carte di nessun valore.

**Elezioni politiche.** — Il Giornale di Udine accennando alla pubblicazione di una circolare diretta dal prefetto comm. Fasciotti ai commissari distrettuali ed ai signori Sindaci, colla quale raccomanda loro di ottemperare diligentemente alle prescrizioni di legge nelle prossime elezioni, osserva:

«Noi, dunque, speriamo che quelle prescrizioni stiano presenti alla memoria, e che poi gli elettori più intelligenti di ogni collegio (interessati come sono in causa) invigilino per la loro esecuzione del pari che le Autorità regie competenti ed i Sindaci.»

La stessa raccomandazione rivolgiamo noi pure agli elettori più influenti della nostra città e provincia.

**L'imperatrice Eugenia.** Leggesi nella Perseveranza, 21:  
Ieri mattina, alle ore 11 e mezzo, l'imperatrice Eugenia ed il principe Luigi Napoleone partirono per Firenze. Si l'una, che l'altro manifestarono, prima di partire, a persone che erano andate ad augurar loro

il buon viaggio, i più gentili e cordiali sentimenti per la città di Milano, dalla cui popolazione ricaveranno, essi dissero, testimonianze di rispetto e di cortesia che non dimenticheranno mai. A siffatte dichiarazioni della donna illustre, della vedova e del figlio di chi liberava Milano dalla tirannide straniera, aggiungiamo che la ingenua gentilezza dei milanesi non poteva venir meno anche in questa occasione.

**Notizie militari.** — I militari di II. categoria, che si trovano sotto le armi dal 15 settembre p. p. presso i distretti, o presso i reggimenti di artiglieria, per ricevere la istruzione militare, saranno rinviati alle case il 30 ed il 31 corr. mese.

**Assassino.** — Leggesi nell'Adria di Trieste:  
In un appartamento sul Graben, (a Vienna) il porta-lettere Giovanni Guga venne assassinato a colpi di coltello e pugnale da un forestiero italiano, certo Menzano, che poi spogliò la disgraziata vittima di plichi con denaro pel valore di fiorini 13,292, di un importo di fiorini 205, e di vari assegni postali.

L'assassino si è dato alla fuga; speriamo però che non possa sfuggire alle attive ricerche dell'autorità.

Il Correspondenz Bureau ha il seguente dispaccio:  
Vienna, 20.  
L'assassino del porta-lettere Guga, Enrico Francesconi (e non Menzano), (da Klagenfurt, è stato arrestato in Franzensfeste.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 21. — Rend. it. 76.50 76.60.  
I 20 franchi 21.75.  
MILANO, 21. — Rend. it. 76.20.  
I 20 franchi 21.87 21.90.  
Sete. Mercato inattivo.  
Grani. Affari in aspettativa.  
LIONE, 19. — Sete. Affari calmi.

**ESTRAZIONI DEL R. LOTTO**

VENEZIA	58.	89.	37.	44.	18.
BARI	47.	46.	54.	23.	35.
FIRENZE	60.	77.	19.	73.	90.
MILANO	5	61.	18.	66.	19.
NAPOLI	37.	73.	54.	3	71.
PALERMO	71	61	14.	49.	52.
ROMA	83	7.	33.	59.	89.
TORINO	85.	81.	75.	10.	19.

**ULTIME NOTIZIE**  
**L'ITALIA**  
NELLA QUESTIONE D'ORIENTE

L'Opinione, 20, dice:  
I giornali che ci sono giunti stasera di Germania, d'Inghilterra e di Francia ci pongono in grado di conoscere le ragioni delle vertiginose oscillazioni subite dal Consolidato italiano nei due ultimi giorni.

Quelle oscillazioni furono provocate dalla notizia diffusa quasi simultaneamente a Belgrado, a Vienna, a Berlino, a Londra e a Parigi, di un trattato d'alleanza eventuale che sarebbe stato concluso e firmato fra la Russia e l'Italia. A noi deve recar meraviglia come niun telegramma sia giunto a Roma, che ripettesse quella notizia, la quale il ministero avrebbe potuto facilmente tosto smentire, se non fondata. Non è buona politica l'impedire la diffusione di telegrammi non esatti, ed è buona quella di rettificarli. Il divieto non impedisce che le voci si spargano, ma ne facilita l'alterazione.

Intorno a rumori di alleanza stretta fra la Russia e l'Italia, ecco che si legge in alcuni dei più importanti giornali esteri:

Il corrispondente del Times telegrafo a questo giornale in data di Belgrado, 17, che il giorno prima era giunta la notizia semi-ufficiale che l'imperatore d'Austria fece una comunicazione allo czar, nella quale gli annunciava che il governo di Vienna non avrebbe obiezioni contro l'occupazione, entro certi limiti, d'una delle provincie cristiane dell'impero, il governo austro-ungarico rimanendo neutrale. Questa notizia pare dubbia al corrispondente, il quale crede invece che l'Inghilterra sia alleata dell'Austria, e che l'Italia, allo scopo di ottenere taluna provincia posseduta dall'Austria, si sia alleata alla Russia?

Se sono esatte le nostre informazioni, il gran cancelliere si mostrerebbe più arrendevole e meglio inclinato a cedere alle premure dell'Inghilterra, che reclama la neutralità leale e completa della Germania in un possibile conflitto delle potenze occidentali colla Russia. Se gli sforzi dell'Inghilterra a Berlino saranno coronati da completo successo, la pace sarà, almeno per ora, assicurata, poiché la Russia si guarderà bene dallo sfidare l'Europa tutta, la quale non tarderebbe a coalizzarsi

per opporsi alle velleità di conquista dello Czar. (Araldo).

Dispaccio particolare del Pungolo: Zimony, 20 ottobre.  
Confermasi l'alleanza della Rumania colla Russia.

La Russia e l'Italia sono d'accordo nel voler limitare l'armistizio ad un mese.  
In causa di un uragano ignoransi i risultati di una battaglia avvenuta a Lukowo.

Leggesi nell'Eco del Parlamento in data di Firenze 20:  
L'Autorità di P. S. ha proceduto questa notte all'arresto del sig. Andrea Costa, il noto capo dell'Associazione Internazionale.

Dicesi che più tardi sieno stati fatti altri arresti.

Le Tablettes d'un Spectateur dicono che l'Austria ha rifiutato di partecipare ad una occupazione proposta dalla Russia.

Si assicura che lord Derby abbia diretto una circolare ai rappresentanti inglesi, nella quale dice che, vista l'inutilità degli sforzi fatti in favore della pace, l'Inghilterra li abbandona, lasciando a chi spetta la responsabilità di possibili avvenimenti.

L'Estafette crede poter calcolare l'armata russa a 1,400 cannoni e 1,500,000 uomini.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO di Padova**  
23 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 44 s. 20.6  
Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 47.7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello del mare.

20 ottobre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	755.2	754.7	754.9
Termomet. centigr.	+12.3	+14.5	+12.9
Tem. del vag. aeq.	9.20	10.06	8.95
Um. relativa	86	81	80
Dir. e for. del vento	NNE2	NNE3	NE 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22

Temperatura massima = + 16.7  
minima = + 10.2

**CORRIERE DELLA SERA**  
22 ottobre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma 21 ottobre

Il Comitato elettorale centrale della sinistra ha cominciato la pubblicazione nel Bersagliere dei nomi dei candidati progressisti governativi che esso raccomanda agli elettori italiani. Mio Dio! che olla podrida in quell'elenco! Che nomi! Povero progresso se fosse davvero interpretato e rappresentato da quegli uomini che il Comitato bolla come progressisti. Nella vostra provincia è notevole che il Comitato raccomandi, per esempio, il Carnielo a Feltre, avversato accanitamente dai giornaletti della sedicente democrazia veneta. Come sono apprezzati quei giornaletti anche dagli amici! Del resto le raccomandazioni del Comitato non avranno influenza alcuna sulla maggior parte dei collegi, e per fortuna, gli elettori avranno maggior senno del Comitato e faranno scelte migliori assai delle raccomandate da Crispi, Arrigossi, Bernini e compagnia bella. Gli onorevoli Arrigossi e Bernini avranno da sudare assai per se stessi ad Isola della Scala e Badia ed è davvero supponibile che resterà loro poco tempo per raccomandare e sostenere gli altri.

Giovedì a sera è ritornato alla capitale l'onorevole Correnti, al quale le molteplici candidature offerte e accettate non recano il conforto al rammarico prodottogli dalla certezza d'esser sconfitto a Milano. Egli dovette rinunciare al progetto di far un discorso ai suoi elettori di quella città e non valsero a infondergli lea le esortazioni del prefetto Bardegnon. È curioso poi che l'onorevole Correnti accetti la candidatura di Viterbo contro il Cencelli, che fu sempre deputato del centro, cioè del partito che riconosce a capo l'onorevole Correnti. Che imbrogli

è questo? Povero Cencelli sconfessato così dal suo capo!

Dunque Palermo ha avuto la fortuna d'un discorso dell'on. Crispi? Non è una grande fortuna però, giacché in tutto il Parlamento non v'è oratore più noioso e stentato del deputato di Tricarico e nel foro v'han pochi avvocati che lo uguagliino in monotonia. Da quanto ci annunzia il telegrafo, l'on. Crispi era l'altro in vena di dirle grosse. Per bacco! ci ha fatto sapere che l'Italia deve a Palermo la libertà e l'unità. Io rispetto il patriottismo dei palermitani, ma finora ho sempre creduto che quei due beni preziosi fossero stati acquistati all'Italia dalla concordia fra Re e popolo, dal valore di Garibaldi, dell'esercito e dei volontari, dall'abnegazione di tutti. Perdoniamo all'on. Crispi la tirata elettorale. Siamo in un momento in cui bisogna perdonar molto agli uomini politici perchè amano molto... la rielezione!

L'on. Crispi accetta il programma di Stradella e quindi aderisce anche al progetto di riforma elettorale patrocinato dal presidente del Consiglio in opposizione a quello del ministro dell'interno. L'on. Crispi va più d'accordo coll'on. Depretis che coll'on. Nicotera.

Dicesi che si voglia portarlo, nella nuova legislatura, candidato alla presidenza della Camera da un numero ragguardevole di deputati in spe delle provincie meridionali, ma potrebbe darsi che questo progetto fosse distrutto da qualche impegno che assicurasi presso dal presidente del Consiglio coll'on. Cairoli. Potrebbe anche darsi che si facesse il conto senza l'oste... cioè senza la futura maggioranza, che è ancora un'incognita. Speriamo, in ogni caso, che il campanello non sia cagione di discordie nel campo dei nostri avversari!

La lettura dei giornali esteri, cioè dei giudizi che essi fanno intorno alla parte dell'Italia nella politica Europea e delle notizie assurde che spacciano, è davvero divertente, e dimostra come anche la stampa più seria non conosca esattamente le condizioni nostre. I giornali francesi e inglesi, dopo aver parlato lungamente d'un accordo italo-russo a danno dell'Austria, metton fuori ora la diceria d'un patto austro-russo-italiano... a danno della Francia. L'Austria avrebbe promesso di aiutar l'Italia ad aver Nizza... Sono assurdità che non occorre smentire, ma delle quali si giovano per loro fini i giornali clericali francesi i quali fanno ogni sforzo per rompere quella intimità di rapporti che fortunatamente esiste tra l'Italia e la Francia.

Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi ripartì per la Francia. È aspettato oggi a Roma il primate del Belgio, arcivescovo di Malines, cardinale Dechamps, e dicesi che la venuta di questo prelato abbia per iscopo l'organizzazione d'un gran pellegrinaggio, al quale dovrebbero prendere parte circa ventimila cattolici Belgi. Questi pellegrinaggi riescono a vantaggio della causa liberale, poiché rendono impossibile che in Europa si mantengano le menzogne della stampa clericale sulla prigionia del Papa e sulla tirannia del governo italiano, ma quando sono troppo numerosi possono ispirare timori per la pubblica tranquillità e non sarebbe male che qualche provvedimento si prendesse per impedire le carovane composte di più migliaia di individui, quasi tutti fanatici e desiderosi di disordini. Che vengano a centinaia, meno male, ma a 20 mila per volta è troppo.

Ieri Roma fu funestata da un atroce misfatto. Un ingegnere municipale fu ucciso sulla pubblica piazza da un operaio che egli avea dovuto licenziare dai lavori municipali. L'assassino fu arrestato e giova sperare che la giustizia sia pronta quanto energica.

**SELLA E MINGHETTI**

La Gazzetta di Treviso scrive: «Si assicura che fra pochi giorni

l'on. Minghetti si recherà nel sacro collegio di Legnago e vi pronuncerà il discorso atteso con tanta impazienza dai freiebondisti della Destra.

È positivo che in quel discorso egli accenterà il suo completo distacco dall'on. Sella, dichiarandosi pronto a riprendere la direzione del partito consorte.

Assisteremo senza dubbio all'affermazione d'una dissidenza grave e fatale pel partito moderato.

Dopo l'lettera di Minghetti, siamo certi che la Gazz. di Treviso capirà essere la dissidenza grave e fatale pel partito moderato semplicemente quello che si direbbe una carota.

**Collegio di San Daniele**

Il sig. avvocato Carlo Tivaroni ci manda una lettera, che noi stampiamo tal quale, riservando al nostro corrispondente di Udine la parola sull'argomento:  
Signor Direttore del Giornale di Padova. Città 22 ottobre 1876.

Per tranquillizzare l'inquietudine del di lei corrispondente Brenia da Udine, che per la terza volta si compie la candidatura di S. Daniele, la interesso a pubblicare che per le elezioni del 1876 non fui, non sono, e non sarò candidato in quel collegio, come non fui, a tutt'oggi, candidato in verun collegio d'Italia.

La candidatura del collegio di S. Daniele venne offerta ed accettata dal mio carissimo amico Francesco Verzegnassi che sarà eletto. Mi creda C. TIVARONI.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

Le notizie che si hanno dal teatro della guerra consistono in un combattimento tenutosi nei dintorni di Belareka il 18 corr. fra i Serbi ed Osman pascià.

I turchi telegrafano da Viddino d'aver vinto, d'aver preso sei trincee, d'aver lasciato 650 uomini uccisi ed un numero maggiore di feriti. Nei morti si rinvenne il solito colonnello russo e parecchi ufficiali russi. I Serbi a detta dei prigionieri disponevano di otto battaglioni.

Nel tempo stesso tre battaglioni serbi rinforzati da cavalleria assalirono gli avamposti turchi all'est di Zaiclar, ma vennero respinti colla perdita di altri 300 morti e feriti. I turchi se la salvarono colla perdita di soli 25 morti, ed 80 feriti.

**TELEGRAMMI**

Pest, 20.  
Il Pester Lloyd ha notizie da Costantinopoli che il governo di colà ha perduto la testa. La disperazione è grande, e lo stato dell'armata turca non è punto promettente. Ignatieff è atteso a Costantinopoli. Egli porterà seco la domanda categorica dell'accettazione incondizionata d'un armistizio di sei settimane, così pure degli altri punti dell'intimazione formulata dall'Inghilterra a nome dell'Europa. È fuor di dubbio che la Russia non vuol tornare indietro, e ch'essa insiste con fermezza sulle domande dell'Inghilterra. A Stambul domina la persuasione che l'Inghilterra, ove si venisse agli estremi, non enterebbe punto in azione a fianco della Turchia, ma si limiterebbe alla difesa di Costantinopoli.

Parigi 20.  
La Presse è d'opinione che la Francia non sia forte abbastanza per minacciare e per vendere la sua neutralità. Essa non deve che rimanere semplicemente e dignitosamente neutrale. Il Bien public riporta la voce che il generale Lefò si sarebbe dimesso da inviato a Pietroburgo.

Thiers è atteso di ritorno la settimana ventura.

Pest, 20.  
È giunto qui iersera il ministro delle finanze, il barone Hoffman. Si dice che la sua presenza a Pest non abbia alcuno scopo politico, ma sia un semplice atto di cortesia. Vuol salutare i ministri dell'Ungheria prima di entrare in rapporti ufficiali con essi. Il barone Hoffmann ritorna domani a Vienna.

Il Pester Lloyd annunzia che l'Italia ha dato l'assicurazione senza ri-

serve, tanto a Belgrado ed a Cetigne, quanto a Costantinopoli, che essa considerava come soddisfacenti le proposte della Turchia, ed essa avrebbe già anche destinato l'ufficiale che a nome dell'Italia dovrebbe cooperare al tracciato della linea di demarcazione. La Francia ha assunto lo stesso contegno. Cosicché quattro potenze avrebbero opinioni diverse dalla Russia, mentre la Germania sta decisamente a fianco della Russia. Pest, 20.

L'Hon, l'organo di Tisza, constata che la Russia e la Germania prendono un'attitudine ostile, ai nostri interessi. Essi hanno posto la monarchia dinanzi all'alternativa o di smentire i propri interessi, o rimanere isolati. L'Hon spiega questo pensiero, e si mostra avverso alla occupazione della Bosnia. Ciò sarebbe una seconda edizione della questione dello Schleswig.

L'Hon conchiude che l'alleanza dei tre imperatori è morta, ma che l'Europa vive; la questione sta soltanto se si possa indurre la medesima a dare un segno di vita di fronte al moscovitismo.

Il Nenzeti Hirlyap parla dell'eventualità di un ritiro di Andrassy e mette in rilievo ciocchè la politica ungherese ha fatto dal 1868, come ora specialmente sia indirizzata a diffidare della sussistenza della monarchia contro l'insulti del panslavismo. La caduta di Andrassy sarebbe la caduta di questa politica. Poi la monarchia dovrebbe rinunciare alla sua potenza ed alle sue aspirazioni per l'avvenire. Anche il gabinetto Tisza non potrebbe rimanere se gli affari esteri venissero affidati ad un uomo pronto a piegarsi agli ordini della Russia.

Da molti giornali di qui si annunzia che l'Imperatore partirà per Vienna ed il conte Andrassy per Terebes. Sono notizie entrambe false: l'Imperatore ed il conte Andrassy rimangono qui.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Baude fu nominato ambasciatore a Roma in luogo di Corcelles. Duchatel fu nominato ministro a Copenaghen.

COSTANTINOPOLI, 21. — I turchi ripresero giovedì l'offensiva dinanzi ad Alexinat ed occuparono tredici posizioni fortificate dei serbi.

RAGUSA, 21. — Darvish pascià ha evacuato il territorio montenegrino.

BELGRADO, 21. — La presa di Siliegovac non è importante poiché dinanzi a Siliegovac trovansi una posizione trincerata occupata da Horvatovic.

Ieri 21,000 turchi attaccarono Krepet: il combattimento durò tutta la giornata. I turchi furono respinti. Oggi ricominciò l'attacco. Il quartiere generale serbo fu trasferito a Kavnac.

LONDRA, 28. — L'Agenzia Reuters ha da Vienna:

L'Ultimatum della Russia è composto di tre punti: armistizio incondizionato di sei settimane, autonomia amministrativa in Bulgaria, Bosnia ed Erzegovina; esecuzione delle riforme sotto il controllo di commissari nominati dalle potenze, che sarebbero protetti contro il fanatismo Mussulmano dalle forze d'un esercito straniero.

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi	103 82	104 40
Prestio francese 3 0/0	103 82	104 40
Rendita francese 3 0/0	68 50	69 32
" 5 0/0	—	—
" italiana 5 0/0	68 50	69 65
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	161 —	165 —
Obbl. ferr. V. E. 1866	215 —	212 —
Ferrovie Romane	260 —	259 —
Obbligaz. 2	92 —	93 —
Obbligaz. 1 mbar e	224 —	220 —
Azioni ferr. lomb. ven.	—	—
Combi. su Londra	25 15	25 17
Combi. sull'Italia	7 1/4	8 1/4
Consolidat. inglese	94 06	94 5/8
Turco	10 7/8	10 9/8

**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di Boldrini e Diligenti e diretta dall'artista C. Borisji, rappresenta: Il Vecchio caporale. — Ore 8.

Avviso III  
**SEBASTIANO CASALE**  
Vedi quarta pagina.

**CASALE SEBASTIANO DI QUI**  
 Una combinazione commerciale mi pone in grado quest'anno di vendere il mio **assortimento tappeti lana** per stanze a **PREZZI DI FABBRICA**. Ve ne sono tessuti a due facce, cordolati, vellutati, nazionali ed inglesi, nonché i tanto apprezzati di Scozia tutta lana.  
 Così per un vantaggioso acquisto fatto in blocco, di **Stoffe lana** da mobili dette PEKINADE le posi in vendita col 25 a 30 per cento più a buon mercato del prezzo corrente.  
 Ricordo ancora l'**assortimento Popeline** rigati che valgono Cent. 80 al metro ed altri con riga satinè da L. 2. Ora vengo i primi a Cent. 60 ed i secondi a L. 1, 1.10, 1.20 e 1.30.

**Malattie SEGRETE CAPSULE di RAQUIN**  
 Approvate DALL'ACCADEMIA DI MEDICI di Parigi.  
 Le capsule gludose di Raquin sono ingerite con gran facilità. Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disagiata, esse non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna eruttazione, come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu o delle stesse capsule galatinose. La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due boecette sono sufficienti nella più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina).  
 Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis a PARIGI, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albepesres.

**PADOVA - TIPOGR. F. SACCHETTO**  
 RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

**Materialista in Campagna**  
 del prof. G. GUERZONI

FEDERICO INGEGNERE GABELLI  
**IL RISCATTO DELLE FERROVIE**  
 Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 in-8 - Lire 2

**AVVISO**  
 Chi volesse acquistare il sottodescritto latifondo con rispettivi capitali vivi e morti necessari alla conduzione si diriga al sig. Avv. Gaetano Delfini che ha studio in Ferrara strada Ripa Grande N. 461 presso cui trovasi il capitolato di vendita.  
 Una Tenuta di dieci versuri o cascine di terreno d'ottima qualità e di felici scolarativo arborato e vitato con rispettivi prati dell'estensione di stera ferraresi 2500 e Tornature 1400 pari ad Ettari 300 circa: con Casino padronale, granai, cantina, molinazza, casa da fattore e nove case da Casale con rispettive fabbriche coloniche e maceri quasi in un sol corpo posto nel Mandamento di Copparo Provincia di Ferrara. 1-489

**Epilessia**  
 (maladuco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. Killisch, a Neustadt Dresden (Sassonia). - Più di 5000 successi.

**PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT di PARIGI**  
 Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

**BELLAVITE prof. LUIGI**  
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE  
 AL  
**CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 CONTRATTO DI MATRIMONIO  
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

**Tipogr. Sacchetto**  
**SELMI Prof. A.**  
**DALLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vin**  
 Lire 2 - 1 Edizione con figure - Lire 2

**Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.**

		OTTOBRE						
		15	16	17	18	19	20	21
Rendita Italiana god. 1 luglio								
Prestito 1866.		79 30	79 10	76 10	75	76 75	77	77
Pezzi da 20 franchi		44 50	44 25	44 01	43 50	43 50	43 50	43 50
Doppie di Genova		21 58	21 60	21 88	22	21 85	21 85	21 84
Fiorini d'argento V. A.		84 40	84 40	84 70	85	84 90	85 20	85 20
Banconote Austriache		2 25	2 25	2 24	2 24	2 27	2 27	2 27
		2 19	2 18	2 18	2 17	2 18	2 18	2 18

Listino dei Grani dal 15 al 21 ottobre 1876.

		il quintale	
Frumento da pistorevecchio	L. 28 80	Frumentone giallone vecchio	18
id. nuovo	28	id. nuovo	18
detto mercantile vecchio	28	detto nostrano vecchio	16 80
id. nuovo	26 80	detto id. nuovo	19 20
Frumentone pignoletto vecchio	19 20	Segala	19 20
id. nuovo	19 20	Avena nuova	20

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
 PUBBLICATE  
**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . . . — 60  
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . . . — 60  
 LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 . . . . . — 60  
 MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 . . . . . — 2-

**Ferrovia VICENZA-THIENE-SCHIO**

	Kilometri	1			2		
		OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	
Partenza da Schio	9	5.10 ant.	11.15 ant.	4.40 pom.			
Arrivo a Thiene		5.28	11.33	4.58			
Partenza da Thiene		5.31	11.41	5.01			
Arrivo a Dueville	18	5.49	12.01 pom.	5.19			
Partenza da Dueville		5.54	12.07	5.24			
Arrivo a Vicenza	32	6.21	12 38	5.50			
		3			4		
		OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	
Partenza da Vicenza		7.50 ant.	1.10 pom.	6.20 pom.			
Arrivo a Dueville	14	8.21	1.45	6.51			
Partenza da Dueville		8.25	1.51	6.57			
Arrivo a Thiene	23	8.46	2.14	7.17			
Partenza da Thiene		8.52	2.20	7.23			
Arrivo a Schio	32	9.12	2.43	7.43			

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**  
**CAPPELLETTI cav. GIUSEPPE**  
**STORIA DI PADOVA**  
 DALLA SUA FONDAZIONE SINO AI DI NOSTRI  
 Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Padova - Presso i principali Librai - Padova  
**Corte all'Eremo ossia Sigismondo Conte d'Arco**  
 NELL'EREMO DI RUA EUGANEA  
 RACCONTO STORICO MORALE DEL SECOLO XVII  
 Padova 1876 - in-16. - Cent. 50.

Padova - Premiata Tipografia Edit. F. Sacchetto  
**Rosa della Corte**  
 NOVELLA  
 Versione autorizzata dall'autore per Giuseppe Gregoletto

**OPERE MEDICHE**  
 a grande ribasso  
 ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbè Sorcin. Vol. 5, in 8. — L. 5.  
 Colletti prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12. — 50  
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. — 50  
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova — 50  
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici. — Padova. — 50  
 GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. — 30.  
 Mugna prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini. Padova. — 50  
 ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. Venezia. Vol. 3. — 9.  
 SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Venezia. in 8. — 2.  
 ZERTHEMAYER F. — Principii fondamentali della perussione ed ascaltazione. Traduzione del prof. Conca. Padova. — 2.

**PADOVA - TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
**IL FIASCO GENERALE**  
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO  
 che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

**TESTI UNIVERSITARI**  
 PUBBLICATI  
 DALLA PREMATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. — Padova 1873, in 8. L. 8.  
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. — Padova 1875, in 8. — 5.  
 CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comati. L. Luzzatti - Padova in 12. — 2.  
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimento dei momenti di Anselm. — Padova 1872 in 12. — 1.50  
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. — Padova 1866, in 12. — 2.50  
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. — Padova 1872, in 8. — 5.  
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. — Padova 1870 — 6.  
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. — Padova 1871, con figure — 3.  
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 — 3.  
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. Padova. — 8.  
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. — Padova 1868 — 10.  
 Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano — Padova, 1876, in 8. vol. 1.º — 6.  
 TOLOMEI prof. G. F. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. — Padova 1875. — 8.  
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. IIª edizione. — Padova, 1868 — 10.  
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. — Padova 1872 — 2.  
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. — Padova 1868 — 6.